



RIVALUTAZIONE CALCOLO PENSIONISTICO

Il SIAP in campo a tutela dei diritti dei colleghi

La Corte dei Conti, con alcune recenti sentenze delle Sezioni Giurisdizionali di Sardegna, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Liguria ha ritenuto che l'art 54, I comma, DPR 1092/73, applicabile al personale della Polizia di Stato - secondo il quale "La pensione spettante al militare che abbia maturato almeno quindici anni e non più di venti anni di servizio utile è pari al 44 per cento della base pensionabile; detta percentuale è aumentata di 1,80 per ogni ulteriore anno di servizio utile a raggiungere il massimo dell'ottanta per cento" - non possa riguardare solo coloro i quali cessino dal servizio con un massimo di vent'anni di servizio, come sostenuto dall'INPS ma che tale norma si applichi anche a tutti coloro la cui pensione si calcoli con il sistema misto, che al 31/12/1995 abbiano maturato un'anzianità maggiore di 15 anni (e che raggiungano al momento del pensionamento un'anzianità complessiva superiore a 20 anni).

Secondo questa interpretazione al predetto personale si dovrà, quindi, applicare la percentuale del 44% in relazione alla parte del trattamento da calcolarsi secondo il sistema retributivo.

Secondo la Sezione della Calabria, ai fini di fruire dell'applicazione della percentuale del 44%, sarebbe addirittura sufficiente un'anzianità inferiore ai 15 anni al 31/12/1995 (secondo questo indirizzo, per la verità isolato, la percentuale del 44% va proporzionata agli anni di contribuzione).

Si tratta di un'interpretazione che, se confermata, potrebbe consentire di fruire di aumenti pensionistici nell'ordine di alcune centinaia di euro al mese.

Per tale ragione, **pur nella consapevolezza che, da un lato si tratta di sentenze non definitive che potrebbero essere impugnate dalle amministrazioni** e che, dall'altro, esiste un orientamento purtroppo di segno contrario, peraltro a sua volta non definitivo (sostenuto dalle Sezioni di Trentino Alto Adige, Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna ed Umbria), **il SIAP fin dalla primavera scorsa si sta organizzando, con l'ausilio dei propri legali di fiducia**, per predisporre ogni iniziativa legale idonea a consentire al personale in servizio, una volta che verrà collocato in quiescenza, se l'orientamento favorevole verrà confermato nei gradi di giudizio superiori, di sfruttare i vantaggi pensionistici derivanti da queste sentenze.

Presso le Segreterie Provinciali e Regionali SIAP, sin dai primi giorni della prossima settimana saranno disponibili due tipologie di note, predisposte dal SIAP: **a) una lettera interruzione dei termini, che gli interessati ancora in attività potranno sottoscrivere in modo da non essere penalizzati una volta cessati dal servizio, nell'attesa e nella speranza che l'orientamento della Corte dei Conti si consolidi in grado d'appello: b) una lettera interruzione anche per gli ex dipendenti già in quiescenza, con le quali verrà richiesta la riliquidazione del trattamento pensionistico con applicazione del 44% in riferimento alle quote calcolate con il sistema retributivo.**

Scegli SIAP, con coerenza e determinazione al fianco dei colleghi